

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/01398

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16
Seduta di annuncio: 70 del 22/10/2008

Firmatari

Primo firmatario: [BITONCI MASSIMO](#)
Gruppo: LEGA NORD PADANIA
Data firma: 22/10/2008

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI delegato in data 22/10/2008

Stato iter:

IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-01398
presentata da
MASSIMO BITONCI
mercoledì 22 ottobre 2008, seduta n.070

BITONCI. -

Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.
- Per sapere - premesso che:

come è noto, i medici in formazione specialistica sono soggetti ad una doppia contribuzione previdenziale obbligatoria: la cosiddetta «quota A» a favore dell'Enpam, l'ente di categoria, e quella presso la gestione separata dell'Inps come da contratto (1/3 a carico degli specializzandi e 2/3 a carico dell'Università);

ai sensi dell'articolo 21 del Decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 233 del 13 settembre 1946, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561 e successivamente confermato dall'articolo 1, comma 3 del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509, tutti i medici chirurghi e gli odontoiatri iscritti all'albo professionale sono obbligatoriamente iscritti all'Enpam: da qui pertanto scaturisce l'obbligo di versamento della cosiddetta «quota A»;

la gestione separata Inps, invece, è stata istituita ai sensi dell'articolo 2, commi 26-33, della legge 8 agosto 1995, n. 335, (cosiddetta Riforma Dini), allo scopo di contemplare una forma di tutela obbligatoria per quelle categorie di lavoratori cosiddetti parasubordinati ovvero per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo,

prevedendo aliquote ridotte per i soggetti già iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria;

il predetto obbligo di contribuzione a favore della gestione separata Inps è stato introdotto, per i medici specializzandi, a decorrere dall'anno accademico 2006/2007, ai sensi dell'articolo 1, comma 300, della Legge finanziaria per il 2006 (legge n. 266 del 2005) - che ha sostituito integralmente il comma 2 dell'articolo 41 del decreto legislativo n. 368 del 1999 - aprendo così la questione dell'importo dell'aliquota contributiva da applicare;

in attesa di pronuncia del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, infatti, l'Inps, con messaggio n. 29642 del 7 dicembre 2007, facendo riferimento alla normativa generale della Gestione separata, si era orientata per l'applicazione dell'aliquota ridotta per i medici, già iscritti all'Enpam, frequentanti le scuole di specializzazione presso le università;

con nota del 10 settembre 2008 è intervenuto il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, che ha chiarito che la disposizione del citato comma 300 si configura come norma speciale rispetto alla disciplina generale recata dall'articolo 45 della legge n. 326 del 2003, e, pertanto, per i medici in formazione specialistica deve essere utilizzata sempre l'aliquota piena;

conseguentemente, l'Inps, con circolare n. 88 del 1° ottobre 2008, nel fornire chiarimenti a seguito del parere ministeriale, illustrava le aliquote da prendere in considerazione ed invitava le università ad effettuare i relativi versamenti integrativi qualora avessero utilizzato, per il calcolo dei contributi versati, l'aliquota ridotta;

è indubbio che per i medici in formazione specialistica, qualunque possa essere la tutela previdenziale derivante da una successiva attività professionale, comunque avranno una copertura garantita dall'iscrizione obbligatoria all'Enpam e, dunque, potranno determinarsi criticità per la valorizzazione della contribuzione versata, solo per un breve periodo, alla gestione separata Inps, se non addirittura il rischio di una perdita dei contributi versati;

si sottolinea, peraltro, come l'Inps non corrisponda ai medici specializzandi né gravidanza né malattia, incassando pertanto in modo ingiustificato i contributi ad essi destinati -:

quali siano gli intendimenti del Ministro in indirizzo in merito alla problematica esposta in premessa;

quali siano i motivi che hanno indotto il Ministero del lavoro ad orientarsi per un'applicazione dell'aliquota piena, parificando i medici in formazione specialistica ad un qualunque collaboratore a progetto privo di tutela previdenziale ed ignorando che invece rientrano tra i soggetti già iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria;

se non ritenga comunque opportuno rivedere l'attuale orientamento, nel senso di prevedere per la categoria di cui in premessa l'applicazione dell'aliquota ridotta ai fini del versamento contributivo nella gestione separata Inps.(4-01398)